

PRONUNCIA Z

Z Sorda: questa consonante è T+S quindi la pronuncia è data dall'unione dei due suoni: lingua molto curva nella parte anteriore ed ha la punta ed ha la punta appoggiata agli incisivi inferiori.

Z Sonora: questa consonante è D+S quindi la pronuncia è data dall'unione dei due suoni. Per emettere suono esatto è molto importante dire chiaramente la D iniziale prima del ronzio della S.

Lettura:

Era lo zimbello del paese: ogni sera, in piazza, con la zampogna, suonava l'Avemaria. Accanto alla fontana lo zampillo dell'acqua gli faceva da contro canto. Molti pensavano fosse uno zingaro.

Non era bello, un po' zoppo, ma vantava una parentela altolocata: sua zia, un'altra zittella, era contessa. Da lei, a sera, senza una parola, sempre zitto, rimediava un po' di zuppa di fagioli, fave zucche lesse e il gelato zuccherato. Non le voleva bene; fosse stato per lui, l'avrebbe cosparsa di zolfo e avrebbe dato fuoco...

Gli zozzi di tutte le nazionalità vanno a lezione di pulizia in un centro specializzato di Zurigo, dove, se le zecche anziane e di razza penzolano o ruzzolano giù a mazzi dalle loro zazzere, si azzuffano per una pozione di zucchero azzurro dello Zaire. La ragione delle zuffe è che lo zucchero azzurro dello Zaire, si sa, azzerà le zazzere, ma nello Zaire hanno alzato eccezionalmente i prezzi della benzina e dello zucchero. La disposizione ha provocato manifestazioni di piazza e poi una vera insurrezione, sedata da un'azione di polizia caratterizzata dall'uso di mezzi corazzati e di mazze aguzze. Per la disperazione mia zia Vincenzina, che lavora in uno zoo, è quasi impazzita e ha iniziato ad azzannare zanzare e zebre, mentre il marito Oronzo è salito sulla terrazza del palazzo e, incazzato per la disgrazia, si è sdraiato su uno zerbino e ha fatto il bonzo. Razionalmente a Zurigo prendono le distanze da ogni estremizzazione, ma il centro specializzato per le lezioni di pulizia, in mancanza di zucchero azzurro dello Zaire, rinunzierà presto alla tradizione trasformando le lezioni in corsi di dizione.

SCIOGLILINGUA

Dietro il palazzo c'è un povero cane pazzo, date un pezzo di pane al povero pazzo cane.

Nel pozzo di San Patrizio c'è una pazza che lava una pezza. Arriva un pazzo, con un pezzo di pizza e chiede alla pazza se ne vuole un pezzo. La pazza rifiuta. Allora il pazzo prende la pazza, la pezza e la pizza e li butta nel pozzo di San Patrizio, protettore dei pazzi

Una zuppa e una zappa rovesciano la zuppa su di una zecca.

Nel castello di Mister Pazzin dei Pazzi c'era una pazza che lavava una pezza di pizzo nel pozzo. Mister Pazzin dei Pazzi diede una pizza alla pazza che lavava la pezza di pizzo nel pozzo. La pazza rifiutò la pizza, così Mister Pazzin dei Pazzi buttò la pazza, la pizza e la pezza nel pozzo del castello di Mister Pazzin dei Pazzi.